

Premio FriulAdria "La storia in un romanzo"

a Abraham Yehoshua

Il passato si trasforma continuamente nel movimento di conoscenza e immaginazione, invenzione e memoria che il presente offre e, a suo modo, chiede agli individui e alla società. Per questo motivo il passato non è mai raccontato una volta per tutte, ma è incessante il bisogno di rievocarlo sempre di nuovo. I documenti, le testimonianze, sono fondamentali per accertare i fatti storici, con le ragioni che li hanno determinati, ma è altrettanto decisivo riconoscere le passioni che fanno agire i singoli, le conseguenze dell'intreccio con le vicende di altre persone, i disegni sorprendenti del destino. Ecco perché la storiografia deve a suo modo approdare a una forma di narrazione e le forme dell'arte narrativa attingono spesso al passato, per provocare il senso del nostro sentire e dei nostri comportamenti.

Il fecondo intreccio tra storia e narrazione, ha unito **èStoria - festival internazionale della storia** di Gorizia e **pordenonelegge.it** in una collaborazione che ha visto nascere per l'edizione 2008 di **pordenonelegge.it** il **Premio FriulAdria "La storia in un romanzo"**, e l'anno successivo un nuovo omaggio: **Premio FriulAdria "Il romanzo della storia"**, conferito a uno studioso che ha saputo dimostrare attenzione per la dimensione narrativa dell'esperienza storiografica. Due premi come due rami di un grande albero che crescono su un unico tronco, che ha radici profonde, vicine e aggrovigliate, ma che rampolla fronde differenti da innesti diversi.

Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole, che sostiene da tempo entrambe le manifestazioni, è stata artefice della collaborazione tra i due festival e, con l'attenzione che in molte e diverse forme ha dimostrato per i valori che il territorio produce, ha deciso di legare il suo nome a questo inedito gemellaggio culturale.

Giunto alla sua seconda edizione, quest'anno il premio *La storia in un romanzo* viene assegnato a **Abraham Yehoshua**, il grande scrittore israeliano che ha raccontato con intelligenza storica e umana l'identità ebraica, il rapporto tra diaspora e Israele e il conflitto israelo-palestinese, radicando la sua ispirazione artistica nella storia lontana e recente del suo popolo. Spinto da un insaziabile bisogno di riflessione, Yehoshua diventa testimone della staffetta evolutiva tra le diverse generazioni israeliane, trasmettendo, allo stesso modo di un personaggio del suo romanzo *Fuoco Amico*, quel "qualcosa" con una piccola aggiunta che porterà i suoi discendenti a sentirsi più incuriositi dell'ambiente circostante e più *umani in tutti i sensi*.

Abraham Yehoshua è nato a Gerusalemme nel 1936. Attualmente insegna Letteratura comparata all'Università di Haifa, città dove vive. Si è laureato in Letteratura ebraica all'università di Gerusalemme. Ha avuto incarichi come professore esterno nelle università di Harvard, Chicago e Princeton. Ha vissuto a Parigi per quattro anni dal 1963 al 1967. Inizialmente autore di racconti e opere teatrali, ha conosciuto il successo con i suoi romanzi ed attualmente uno degli scrittori israeliani più noti al mondo. Le sue opere sono state tradotte in 22 lingue e sono state accolte da un crescente consenso internazionale che lo ha portato in breve ad essere uno dei narratori più amati e più letti. In tutti i suoi romanzi il problema dell'identità ebraica viene indagato a fondo, a partire da una situazione iniziale che diventa il motore per una ricerca a tutto campo sulle lacerazioni e i dilemmi di un'intera cultura. Lo stile di questo scrittore non si lascia definire in modo univoco; al contrario, da un romanzo all'altro Yehoshua adotta modalità narrative diverse. Dal racconto ininterrotto in terza persona, senza dialogo, al dialogo "con una voce sottintesa"; dall'identificazione dei diversi capitoli con i punti di vista di altrettanti personaggi, alla narrazione in prima persona, fino alla costruzione bipartita, a "duetto", come recita il sottotitolo del romanzo più recente, *Fuoco amico*. Non viene meno tuttavia la coerenza di un linguaggio curato, ricco, capace di dar vita a descrizioni di alta espressività o ad approfondimenti psicologici molto intensi.

I suoi romanzi: *L'amante* (1977), *Un divorzio tardivo* (1982), *Cinque stagioni* (1987), *Il signor Mani* (1990), *Ritorno dall'India* (1994), *Viaggio alla fine del millennio* (1997), *La sposa liberata* (2002), *Tre giorni e un bambino* (2003), *Il responsabile delle risorse umane* (2004) e *Fuoco amico* (2008).